

16 NOVEMBRE - ORE 18.30
San Bartolomeo della Certosa
VISITA GUIDATA ore 17.30

Laudarium - laReverdie **Musica Antica a Palazzo**

laReverdie

Claudia Caffagni, Livia Caffagni, Elisabetta de Mircovich

Musica Antica a Palazzo

Ensemble vocale femminile



Le Laude come Sacre Rappresentazioni

Il manoscritto 91 della Biblioteca di Cortona, noto come "Laudario", contiene la più antica collezione di laude in lingua volgare italiana. Compilato nella seconda metà del XIII secolo, è stato ritrovato solo nel 1876. Raccoglie una cinquantina di laude con testo e musica, che narrano gli eventi centrali della cristianità con spiritualità spontanea e fede profonda, vive di un linguaggio ricco degli accenti del declamato e del parlato, rivestito da affascinanti melodie modali. Possono essere considerate una sorta di omelia in versi e musica, in cui si utilizzano i metri e le forme della poesia popolare (ad esempio la ballata) applicandole alla diretta semplicità e forza espressiva del teatro popolare, ottenendo così un linguaggio di potente forza emotiva e dando vita a immagini incisive che trasformano il concerto in una sorta di sacra rappresentazione.

L'interpretazione de laReverdie, frutto di anni di ricerche storiche, linguistiche, musicologiche, organologiche e teatrali, esplora le ricche potenzialità di questo repertorio 'minore' nel momento del suo massimo splendore artistico.

PROGRAMMA

Dal Laudario di Cortona, (Cortona, Biblioteca del Comune, Ms 91):

Venite a laudare

Ave donna sanctissima

Troppo perde 'l tempo

Altissima luce

Omne homo ad alta voce

Ciascun ke fede sente

Sia laudato san Francesco

Benedicti e llaudati

Sancta Agnese

Ave dei genitrix

BIOGRAFIA

ensemble laReverdie

Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle fondano l'ensemble di musica medievale laReverdie: il nome, ispirato al rinnovamento primaverile, rivela la principale caratteristica di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire e coinvolgere pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo europeo e del primo Rinascimento. L'assidua ricerca e l'esperienza accumulata in oltre trent'anni di attività, hanno fatto de laReverdie un gruppo unico per affiatamento, entusiasmo e virtuosismo vocale e strumentale. laReverdie svolge una regolare e intensa attività concertistica in Italia e in diversi paesi esteri e ha all'attivo venti incisioni discografiche. Dal 1997 i suoi componenti sono impegnati in un'intensa attività

didattica sul repertorio medievale presso importanti istituzioni italiane e straniere. Hanno collaborato tra gli altri con Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nuñez, Teatro del Vento, Gerard Depardieu, Mimmo Cuticchio e David Riondino. www.lareverdie.com

L'Ensemble di voci femminili **MAP Musica Antica a Palazzo** riunisce persone con diverse esperienze legate alla musica vocale che negli anni hanno approfondito insieme la vocalità e la conoscenza del repertorio medievale, supportando la preparazione musicale con ricerche sulle fonti e sulla pronuncia delle lingue antiche. Ha all'attivo molte esibizioni concertistiche e la partecipazione all'incisione del CD *El Cant de la Sibilla*, uscito nel 2020 per Dynamic.

SAN BARTOLOMEO DELLA CERTOSA

Una delle strutture più antiche del grande monastero, riconoscibile per gli ampi archi gotici, è la parte inferiore del cosiddetto 'chiostro piccolo', oggi mancante di un lato e trasformato in parco pubblico. Questa semplice architettura di mattoni circoscriveva il chiostro quadrato sotto le cui volte un tempo si aprivano le celle dei monaci certosini. Questi sono chiamati nel 1297 da Bartolomeo Di Negro a fondare una comunità nei suoi possedimenti dotandoli della chiesa intitolata al suo santo protettore. La cappella di San Bartolomeo, per secoli giurisdizione della famiglia Di Negro, anche detta 'cappella delle donne' perchè riservata alla preghiera femminile, si ritiene possa essere la parte più antica della struttura, precedente anche all'insediamento dei monaci. Fedeli alla propria vocazione i certosini sviluppano rapidamente una serie di attività agricole, architettoniche e artigianali che portano alla nascita di un borgo in un territorio fino ad allora poco abitato e che prende da allora da loro il nome. Il carisma di questo monastero cresce nei secoli, il chiostro originario viene arricchito di un loggiato superiore, se ne costruisce un secondo più ampio e quella che era la chiesa diventa una cappella di un edificio più grande.

Nell'Ottocento la costruzione della ferrovia ha stravolto e alterato il rapporto della Certosa con il territorio circostante senza tuttavia spezzarne il legame che riconosce ancora nell'edificio medioevale un importante fulcro per la comunità.

Visita guidata a cura dei divulgatori scientifici di IANUA - Comune di Genova.

Un particolare ringraziamento a Don Gianni e ad Andrea Mangolini per la disponibilità e la gentile collaborazione.

M
A
R
G
I
N
A
L
L
I
A